

IV.

ABBUONAMENTO per Genova

Trimestre . Ln. 2. 80
Semestre . > 5. 50
Anno . . . > 10. 80

A domicilio più Centesimi 80 ogni Trimestre.

PER LO STATO (franco di Posta)

Trimestre . Ln. 4. 50
Semestre . > 8. 50
Anno . . . > 16. —

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

Le inserzioni si riceveranno a Centesimi 50 la linea.



CIASCUN NUMERO
CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della Direzione della *Maga*, Piazza Cattaneo; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare dell'abbonamento ritirando il Buono equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione franco di spesa.

Si trova quindi vendibile in Torino da Pietro De Maria L'brajo in via Dora Grossa, in Alessandria da Carlo Moretti, in Novara da Carlo Missaglia, a Oneglia da Martino Berardi, a Tortona da Gaet. Torri, a Novi da L. Salvi e a Chiavari da G. B. Borzone.

Per tutta la Sardegna gli Abbonamenti si ricevono dal Signor F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

A nostra giustificazione verso gli Abbonati che rimasero privi della Caricatura nello scorso Numero, crediamo utile dichiarare che ciò dipese non solo da *circostanze impreviste* ma da *circostanze indipendenti dalla Direzione, dal Disegnatore e dallo Stampatore.*

Nel Numero venturo la *Maga* vi aspetta numerosi alla Predica. Ne formerà argomento: **IL PRETE CITTADINO.** Non si commuova il Fisco di questo titolo. La Religione sarà rispettata.

SARDEGNA

È dunque vero? Le misure terribilmente repressive che si andavano preconizzando adottate dal Governo contro l'Isola di Sardegna, non sono dunque un vano rumore, una vaga voce ma una dolorosa realtà? Il rigore è dunque all'ordine del giorno nelle sale Ministeriali o nel Governo dell'Isola?

Pur troppo! I provvedimenti d'un eccessivo rigore che noi avevamo preveduti scongiurandoli, e cercando di stornarli dal capo di quell'Isola infelice sono d'una verità pur troppo funesta! Lo Stato d'Assedio è stato realmente proclamato nella Città e Provincia di Sassari; nè ciò solo, ma facoltà venne data al Generale Giovanni Durando Comandante Militare della Sardegna di estenderlo a tutta l'Isola, e questo Generale, probabilmente più valoroso contro i Sardi che contro gli Austriaci a Mortara, non mancherà certamente di farlo. Fu già ordinato a quest'ora il disarmo della Guardia Nazionale, e

tra poco forse lo Stato d'Assedio avvolgerà come in una vasta rete tutta l'Isola, e sarà finalmente soddisfatto uno dei più ardenti voti dei codini di sottopor tutta l'Isola al prezioso Governo Militare, predicando essi non esservi altro rimedio che questo ai mali che la travagliano. Il primo atto del nuovo Ministro dell'Interno Pernati fu quello di firmare il Decreto che accordava al Commissario Straordinario tali illimitati poteri, e forse la sua mano corse più celere sulla carta nel pensiero di sottoscrivere una Legge eccezionale che avrebbe sottoposto al regime della sciabola e alla privazione di tutte le garanzie costituzionali una delle più nobili Provincie dello Stato, quella che dà il nome al nostro regno! Sventura, sventura, sventura!

Sebbene, che dicemmo? Privazione di tutte le guarentigie Costituzionali? Ma v'ha peggio. Leggiamo alcuni degli Articoli della nuova Legge Stataria proclamata in Sassari, e vedremo che vi è privazione non solo di tutti i diritti garantiti dallo Statuto, ma di quelli che erano riconosciuti anche sotto l'antico assolutismo, e che Durando ha saputo emanare un Codice Draconiano da superare tutti i suoi predecessori e da far invidia ai nostri vicini d'oltre Ticino.

Art. 1.º *La Guardia Nazionale di Sassari è disciolta. Tutti i sott' Ufficiali e Militi della medesima dovranno fra 24 ore depositare i fucili e LE DAGHE....*

Un eguale deposito dovrà farsi della polvere sulfurea posseduta così dai pubblici venditori come da private persone.

Ora chi ricorda lo scioglimento della Guardia Nazionale di Genova avvenuto nell'Aprile del 49, sa che le daghe non vi erano comprese. Ciò dunque vuol dire che a Sassari si fa prova di maggior rigore dopo una rissa, che a Genova dopo un'aperta insurrezione. Evviva!

Art. 5. *È proibita l'esposizione e la vendita di qualunque specie di ARMI OFFENSIVE....*

Saremmo curiosi di sapere se fra le armi offensive di cui è vietata la vendita e l'esposizione debbano anche comprenderci i temperini, i coltelli da tavola e i ferri da Chirurgo, i quali possono anch'essi offendere.